



Camminiamo Insieme

24 maggio 2026
101° RADUNO
DI PENTECOSTE
Vi aspettiamo!

Aprile 2026 - N. 1 - Anno XLIX - Recapito presso: Bianchi Giordano - Strada privata Campeggi 19/21 - 27100 Pavia - Tel. 3385675425

EDITORIALE DEL CONSIGLIO D'ASSOCIAZIONE

Cari Ex ed Amici: in questi ultimi due anni abbiamo perso figure molto espressive della nostra Associazione. Il nostro Consiglio è stato dimezzato. Ci hanno lasciati: il presidente onorario *Ermes Rigoli*, il vicepresidente *Alberto Morini*, il tuttofare *Angelo Gandiani*, il fedele *Virginio Contin*. All'Associazione sono mancati Ex compagni molto affezionati, tra cui di recente *Franco Nocchieri* che a molti di noi è stato maestro di tipografia.

Nella Congregazione, tra i Padri e Fratelli più vicini all'istituto di Pavia, ricordiamo padre *Zini* già assistente delle Associazioni Ex e l'indimenticato *Fratel Mario Guizzetti*.

Quanti ricordi di pezzi di vita trascorsi insieme la cui memoria e riconoscenza rimangono scolpite nel nostro animo. Gli inquieti tempi che viviamo ce li fanno ancor più rimpiangere ma anche ci stimolano a conservare il loro ricordo come patrimonio del nostro passato.

La nostra Associazione oltre che raduno di Ex e loro discendenti ed Amici, vuole essere testimonianza di quei valori di solidarietà e vicinanza che sono il vero patrimonio della nostra società.

Oggi i termini di inclusione, solidarietà che hanno caratterizzato la missione di *san Lodovico Pavoni*, a fatica vengono valorizzati, perciò la nostra Associazione è vicina a quelle realtà che li coltivano come la nostra Congregazione Pavoniana e la Casa del Giovane.

E siamo grati alla *Leonardo da Vinci* e recentemente anche alla *Fondazione Costantino* che ci consentono di testimoniare ai loro ragazzi quelli che sono stati, e lo saranno sempre, i valori della nostra esperienza di vita. ❄

GRAZIE! Da parte del Consiglio a tutti coloro che, in occasioni varie, hanno fatto pervenire un contributo per il funzionamento e le iniziative dell'Associazione.

Destina il 5 per mille alle Missioni Pavoniane riportando sul CUD il Codice Fiscale

APAS: 97252070152

GMA: 91002260288

SÌ, È UNA GIOIA ESSERE PAVONIANI!

Ci sono parole che a livello naturale, storico, letterario, artistico e perché no religioso hanno un loro "peso specifico": le meraviglie della terra, i grandi imperi della storia, gli eccelsi poemi della letteratura, statue e tele impareggiabili, santi e movimenti spirituali straordinari...

E i Pavoniani chi sono, quale "quoziente qualitativo" hanno portato dentro il vissuto umano, dentro questo groviglio di fatti che costituiscono la storia?

I pavoniani, tramite il carisma del Fondatore, sono stati una risposta alla dolorosa e forte domanda dell'educazione della gioventù del primo Ottocento con delle intuizioni che pur nel piccolo sono state esemplari.

Curare una formazione professionale variegata con la presenza dell'elemento "laicale", allora non così comune, dei maestri di officina è stata una straordinaria intuizione che ha creato in questi duecento anni circa una serie indimenticabile di rapporti con fantastici (a volte certo anche originali) Fratelli che voi ex avete conosciuto e amato. Come non ricordare ed esaltare quella sua intuizione educativa improntata per quel tempo alla durezza con quelle stupende parole scritte al Guccini: "Lascia a chi vuole la sferza, chè la sferza per l'uomo è la ragione."

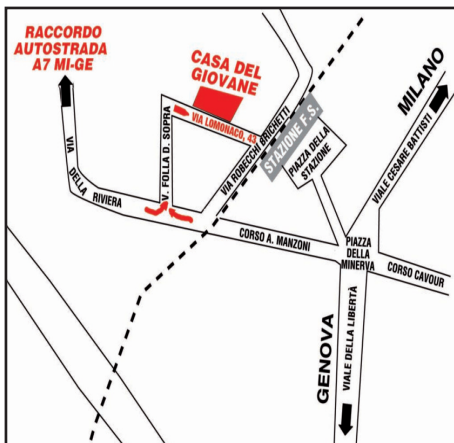
Annotare che la sua è stata la prima "Scuola professionale grafica" d'Italia e la dice lunga su una capacità progettuale che anticipa i tempi e che la Congregazione poi ratificherà con l'Editrice Ancora e le Librerie.

I Pavoniani oggi. Non ci siamo seduti, abbiamo aperto "finestre mondiali" dalle Filippine, all'America latina, all'Africa... Certo il contesto sociale, religioso ed ecclesiale è mutato in maniera vorticosa e stare al passo con i tempi non è scontato. Il peso e l'impegno inderogabile penso sia come sempre quello della formazione e chiede sicuramente lucidità e lungimiranza per offrire al religioso e ai laici collaboratori pavoniani un serio e maturo progetto, che non è facile soprattutto per chi arriva oggi da culture, ambienti filosofie di vita diverse dalle "nostre".

Ma noi siamo dei credenti, siamo "figli" di quel Pavoni che era innamorato della Provvidenza, siamo consapevoli di poter offrire anche oggi quel carisma che ci ha trasmesso e creare soprattutto quello "spirito di famiglia" che tanti di noi abbiamo gustato e vogliamo tenere vivo.

I tempi della vita e della morte del Pavoni sono stati duri, ma che è stato detto dove muore un santo nasce sempre qualcosa di grande. Adesso poi che la Chiesa lo ha chiamato Beato e poi Santo, sforziamoci di attingere alla sua santità e di credere al domani: sempre!

Un abbraccio, vostro p. Walter



PROGRAMMA

Ore 9.30:

Raduno presso la "Casa del Giovane" a Pavia in Via Lomonaco, 43

Ore 10.30:

Assemblea generale

Ore 11.30: Santa Messa

Ore 12.30: Pranzo sociale

Per una opportuna organizzazione è gradita una conferma alla partecipazione al pranzo sociale tramite

Francesco 351 787 1680

Giordano 338 567 5425

Chiara 338 343 0975

Giuseppe 340 123 4693

■
Sono graditi oggetti per arricchire la nostra LOTTERIA a sostegno delle attività dell'Associazione.

Chi volesse donare un contributo all'Associazione può effettuare in posta una RICARICA su CARTA PREPAGATA EVOLUTION intestata a BIANCHI GIORDANO con il codice **5333171085914931**

■
oppure effettuare un bonifico a BIANCHI GIORDANO indicando l'IBAN **IT48F3608105138214208714213** causale: Ricarica Associazione Ex Pavia oppure a qualche componente del Consiglio

90 ANNI!

AUGURI FRATEL MANCA

Lo scorso 19 marzo padre Baldesari e Fratel Guido Bertuzzi ci hanno invitati a Montagnana a festeggiare il 90° genetliaco di Fr. Manca. Nel porgere l'augurio a nome di tutti gli Ex, che lo ricordano con affetto, abbiamo ricordato il suo legame con Pavia che, anche quando l'istituto fu chiuso non cessò e divenne un diffusore dello spirito del GMA creando a Pavia una rete di solidarietà che superava l'ambito dell'Associazione Ex.

Nel porgergli il libro dell'istituto dei proff. Resegotti e Chierico, di un pregiato volume sulla Battaglia di Pavia ed altre pubblicazioni della nostra Associazione gli ricordavamo come ai tempi dell'istituto, in senso faceto, replicavamo la battuta: "Chi manca? Manca Manca!". Però a noi non è mai mancata la reciproca amicizia!

Durante i festeggiamenti, che sono stati particolarmente calorosi, abbiamo anche constatato quanto vi-



vace ed efficace sia la realtà di Montagnana e ritrovare l'energico padre Vitali che, ci dicevano, spesso a tavola intreccia simpatiche dissertazioni con Fr. Marco, destando il buon umore in tutta la Comunità. Abbiamo ritrovato i coniugi Fosca e Sergio e Tommasetto, già presidente dell'Associazione Ex montagnanese, che abbiamo cooptato nel nostro Gruppo Whatsapp e che attendiamo al prossimo Raduno.

A Fr. Manca rinnoviamo gli auguri e... contiamo di fargliene molti altri!

“EVOLUZIONI”: ESPORARE E RE-IMMAGINARE LA LEONARDO DA VINCI E IL NOSTRO ISTITUTO



Lo scorso dicembre abbiamo partecipato presso la Fondazione Costantino – una realtà che a Pavia è punto di riferimento sociale e socio-sanitario per persone svantaggiate – alla realizzazione di un progetto di rilettura e trasformazione degli spazi educativi. Il punto di partenza era la storia dell'Istituto Leonardo da Vinci e l'Istituto Artigianelli. L'invito era giunto dal prof. Vittorio Chierico la cui figlia Silvia opera in questa struttura ed era coinvolta la "Leonardo da Vinci".

Francesco Costantino, fondatore della Fondazione G. Costantino ha evidenziato il valore del progetto e ha sottolineato come "non si abbandona nessuno" e come il lavoro presentato sia il risultato di una rete capace di coinvolgere diverse re-

altà in un percorso condiviso di inclusione e responsabilità.

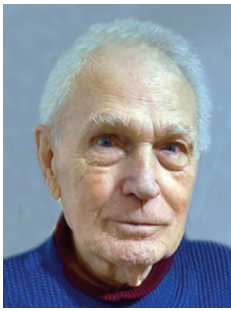
Il lavoro ha coinvolto direttamente alcuni ragazzi della struttura che, guidati dal designer Michelangelo Parvis, hanno realizzato un docudrama in cui veniva descritta la nostra vita d'istituto con una simpatica ricostruzione animata delle foto dei nostri laboratori con l'intento di affermare l'identità dell'istituto e immaginarne un'evoluzione capace di accogliere bisogni, emozioni e potenzialità.

Come Ex Artigianelli abbiamo raccontato come era la nostra vita in istituto.

Alla manifestazione erano presenti oltre al Sindaco Michele Lissia e altri rappresentanti del Comune di Pavia, la dott.sa Livianna Speciale, la prof. Resegotti ed il prof. Chierico. Si è posto in luce quanto fondamentale e indispensabile sia il ruolo delle realtà di questo tipo nel sostenere i giovani fragili e aiutarli in un corretto inserimento nel sociale che li tolga dall'emarginazione sociale.

Chi fosse interessato vada al link:

<https://www.youtube.com/watch?v=CpYs7TAhOxE>



FRANCO NOCCHIERI

Lo scorso Venerdì Santo Franco è salito in Cielo. Franco era estroso, estroverso, intuitore, preciso, organizzatore,

anticonformista, creativo, generoso. Questi sono i termini che meglio rappresentano il carattere, non sempre docile, di Franco.

La sua vita, fin dall'infanzia, è stata tumultuosa: l'orfanotrofio, la fame, il convulso periodo della guerra durante il quale si muoveva temerario in ogni sorta di pericolo.

Da adolescente, finito fra gli Artigianelli, a fatica si giostrava tra le rigide regole dell'istituto. Ma, in seguito, la sua indole altruista lo portò ad abbracciare la vita religiosa nei Pavoniani, godendo della stima ammirata di noi ragazzi. Purtroppo, all'inizio degli anni Sessanta, la Chiesa non viveva ancora l'aria nuova che, da lì a pochi anni, recò il Concilio Vaticano II.

Rinunciò ai voti religiosi con sofferenza e, dopo poco tempo, pur con una avviata carriera professionale, suscettibile di proficui miglioramenti, non esitò a raccogliere l'invito di Don Carlo Matricardi della Don Orione, ad occuparsi della tipografia e dei ragazzi.

In quell'istituto l'officina era praticamente inesistente, ma Franco raccolse la sfida e la fece divenire una scuola e un'azienda di grande valore.

Nel frattempo, con la devota moglie Piera, realizzò la propria famiglia, poi allietata dalla nascita di Daniela di cui era orgogliosissimo. Noi Ex Artigianelli di Pavia abbiamo avuto con lui un rapporto, oltre che amichevole, di riconoscenza. Molti di noi hanno beneficiato dei suoi consigli e spesso anche di aiuti professionali.

Il ritrovarci con lui era sempre una festa e in lui si notava, nonostante l'avanzare dell'età, quell'animo giullaresco e quella parlata briosa che creava simpatia.

Ricorderemo sempre la sua camminata sincopata che si interrompeva per dare un consiglio o constatare qualche sbaglio sul lavoro. Ora ci piace pensarlo in Paradiso e immaginare lo scompiglio che anche lì causerà ci fa sorgere un melanconico dolce sorriso.



ANGELO GANDIANI

Come segnalato in un inserto dello scorso Notiziario lo scorso 2 dicembre Angelo ci ha lasciati.

Con lui condividemo il lavoro lo studio ed ogni momento della giornata. Sempre allegro e positivo Angelo aveva la capacità di meravigliarsi e appassionarsi ad ogni circostanza.

Lo ricordiamo per la sua estrosità e caparbieta, congiunta ad un brioso spirito costruttivo. Nei momenti di tensione sapeva smussare le posizioni, spostando l'attenzione più su quanto ci univa che su quello che ci divideva.

Appassionato di basket ricordava sempre con orgoglio la sua militanza nella nostra squadra che ottenne significativi successi a livello provinciale e regionale.

Per molti anni si è impegnato nel Consiglio d'Associazione. La sua disponibilità in ogni circostanza era scontata e di grandissimo aiuto nel preparare i nostri Raduni.

Con Maria Luisa costruì la propria Famiglia, allietata dalla nascita di Aurelio che poi, con Roberta, gli regalò il piccolo nipote Christian, di cui era molto orgoglioso (e ne immaginava un avvenire da sportivo). Lavorò a Milano come linotipista e fotocompositore e in seguito come impaginatore alla redazione de "il Ticino" a Pavia.

Maturata la pensione, memore degli insegnamenti ricevuti in istituto, prestò opera di volontariato al Centro Stampa della Casa del Giovane, guadagnandosi la simpatia di tutti e lasciando un bel ricordo di sé.

Pur se costretto sulla carrozzina, mai cessò di avere uno spirito positivo. Provava sentimenti di grande affetto e ammirazione per Maria Luisa per la dedizione con cui lo curava e l'amore che gli dimostrava.

CATERINA MERCALLI

Caterina, moglie dell'indimenticato Ex Giovanni Mercalli, ha raggiunto il caro marito in Cielo.

Al loro caro figlio Claudio, che l'ha accudita con amorevole cura fino all'ultimo, giorno va oltre il nostro cordoglio l'ammirazione per la sua devota pietà filiale.

Condoglianze a tutti i Famigliari dall'Associazione Ex di Pavia.



PADRE ZINI GILBERTO

Il giorno di Santo Stefano è salito al Cielo padre Gilberto Zini di anni 81 che nella Congregazione Pavoniana rivestì incarichi diversi tra cui la presidenza e la direzione dell'Ancora.

Padre Gilberto, uomo di grande spessore ha svolto la sua missione con passione e competenza.

Noi Ex Artigianelli pavese abbiamo avuto il privilegio di averlo come Assistente dal 1990 al 1997 e ci ha supportato ed aiutato in ogni iniziativa. Nel 1991 ha orientato i rapporti tra la Congregazione e gli Ex allievi alla luce della nuova fisionomia che dal 1970 aveva assunto l'Ex Allievo Pavoniano.

Anche nel nostro rapporto con la Casa del Giovane ha saputo trovare la giusta sintonia. Di frequente citava le sotterranee convergenze del nostro Fondatore (allora ancora venerabile) con il fondatore della Casa del Giovane Don Enzo Boschetti.

La sua memoria ci sarà sempre di stimolo e di aiuto.



LUCIANO FINARDI

Lo scorso dicembre ci ha lasciati l'Ex Luciano Finardi di anni 87. Fu in istituto dal 1950 al 1956 ove apprese la professione di meccanico sotto la guida del Maestro Perotti.

In seguito trasferitosi a Torino lavorò presso la Fiat guadagnandosi stima e apprezzamento.

Luciano, finchè la salute glielo permise, era assiduo ai nostri incontri. Di indole calma e riflessiva era interessante sentirlo raccontare la sua vita e le esperienze vissute in quel grande stabilimento.

Con Tosca costruì la sua famiglia che fu allietata dalla nascita di Roberto (che nelle Fiamme Gialle fece parte della sezione di atletica leggera e nel 1991 fu vice-campione d'Italia nel salto triplo) e Laura che gli regalarono nipoti e nipotine.

A tutti loro vanno il ricordo e il cordoglio di tutta l'Associazione.

Raccontare su questo Notiziario figure di Ex Artigianelli, significa far conoscere un percorso esistenziale fatto di fatica, coraggio e dinamicità al fine di darne testimonianza ai nostri discendenti.

Da tempo volevo presentare la storia di Franco, ma il suo riserbo mi faceva da deterrente.

Recentemente, però, ci siamo incontrati e mi ha raccontato il suo percorso umano autorizzandomi a pubblicarlo.

* * *

Orfano di padre Franco Gabutti, con i fratelli Gianni e Augusto, frequentò l'istituto dal 1945 al 1951 e si ricorda che nel corso degli anni ha avuto la possibilità di scegliere fra tanti mestieri, imparando soprattutto a fare il Tipografo Stampatore e tutte le arti ad esso connesse.

Nell'arco della permanenza in istituto scappò almeno 3 volte per tornare a casa dalla sua mamma, che tanto gli mancava e, giustamente, l'ultima volta non gli fu perdonata: infatti, la rigida concezione disciplinare di quei tempi puniva drasticamente ogni minima debolezza o mancanza e per questo venne espulso.

La professione di stampatore appresa in istituto, però, gli permise di lavorare presso varie tipografie, tra cui gli Artigianelli di Milano.

Si appassionò particolarmente alla stampa serigrafica che consentiva di stampare su forme e materiali diversi.

Nel 1964 si unì in matrimonio con Regina Pia e furono allietati dalla nascita di Laura e Anna.

Gradatamente e con coraggiosa audacia aprì, nel corso dei primi anni, sei piccole aziende.

In una delle prime, denominata Microspry, si occupava di dipingere occhi per le bambole, in particolare per il famoso "Ciccibello" a cui Franco diede il colore delle iridi ispirandosi a quelle delle sue bambine.

Fu inoltre lungimirante nell'intuire il possibile sviluppo dell'emergente settore dei circuiti stampati.

Nel 1972 riunì tutte queste piccole aziende in un'unica sede denominata Tecnofor s.p.a. a Santa Giuletta (PV) (di cui lui e la moglie erano soci unici). L'azienda Tecnofor si occupava di subfornitura per la foratura di circuiti stampati e Mass-Lam, e nel giro di pochi anni presto divenne la più grande azienda d'Europa specializzata in microforatura, insignita anche dall'IBM per il suo lavoro di

STORIE DI EX FRANCO GABUTTI classe 1935 stampatore

Franco, seduto su una delle sue macchine di foratura in fiera a Monaco e da giovane in istituto nella tipografia.



altissimi standard di qualità.

Nel 1988 aprì gli uffici della Tecnofor GmbH in Germania, ampliando il suo mercato.

Acquisì importanti clienti in tutta Europa. Compì tanti viaggi in Giappone e Stati Uniti per apprendere e compere il meglio delle attrezzature per il parco macchine di foratura e microforatura della sua ditta ed in Cina per capire come si stavano sviluppando le opportunità che il mercato offriva.

Conseguì attestati internazionali di stima dalla IBM alla Nokia alla Ericsson e tante altre importanti ditte elettroniche nonché organizzazioni certificate.

Nel 1996 la Camera di Commercio di Pavia gli conferì un premio speciale per la sua attività di produzione di materiale di base e di servizi, riconoscendone il successo sul mercato nazionale ed internazionale per qualità, affidabilità, garanzia di servizio e una peculiare attenzione ai processi ecologici.

Nel 2000, per un repentino cambiamento del mercato elettronico, che aveva reindirizzato tutto l'indotto riguardante la tecnologia dei circuiti stampati e della microforatura in Cina e Taiwan, fu costretto a mettere in liquidazione l'azienda che fu acquisita da una multinazionale tedesca. In seguito, la stessa venne rivenduta ad una società inglese, poi riacquistata e rispompata delle rimanenze da una società italiana ed infine chiusa con tutte le conseguenze. Il bellissimo stabilimento nato da un sogno di Franco e costruito con tanta tenacia e sudore, che dava da lavorare fino a quasi 200 persone, era stato cannibalizzato e distrutto.

Nonostante il duro colpo subito l'attività intraprendenza di Franco lo guidò, dal 2000 al 2016, a creare la ditta ElecomFG, diventando agente dei suoi vecchi clienti che gli affida-

vano e commissionavano l'import/export per Mass-Lam e microforatura ai fabbricanti di Taiwan e Cina. Franco, nel suo periodo d'oro e di maggiore attività della Tecnofor s.p.a., instaurò con le proprie maestranze un rapporto di fiducia, stimolandole e apprezzandole affinché dessero il meglio di loro stessi e generosamente retribuendole. Sua personale soddisfazione fu quella di non aver mai licenziato nessuno e che nessuno di essi mai lasciò la sua azienda se non per fattori contingenti.

Nel suo inconscio ha sempre avuto presente lo spirito educativo di san Lodovico Pavoni e l'istruzione ricevuta dai Maestri Dosso, Vergani, Betta ed altri Fratelli.

* * *

Franco mi confidava che, in tutta la sua vita, ha fatto solamente qualche giorno di vacanza, quando le figlie erano ancora bambine. Ricordava gli estenuanti viaggi di lavoro in aereo e la continua tensione che caratterizzava la sua vita, ma anche la soddisfazione per saper realizzare qualcosa di importante.

Ora gli anni rivendicano il proprio peso. Franco è un distinto signore capace di guardare il suo percorso umano con pacatezza.

Con la moglie Regina Pia e le figlie Laura e Anna – che, dopo aver lavorato a lungo con papà, si sono ricreate un'altra creativa attività – riflette serenamente sulla sua storia. Oggi si sente un poco a disagio in un mondo pieno di parole vuote e colmo di egoismo.

Qualche rimpianto sì, ma non rassegnazione. Confida in Chi sta sopra ogni cosa e si sente gratificato per come ha utilizzato i talenti assegnatogli.

... E lo siamo anche noi perché ci sentiamo onorati della sua appartenenza alla nostra Associazione.

Francesco Carissimi